



Comune di Legnaro

Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE - N° 12 del 15-03-2018

Sessione – Seduta di 1^a convocazione.

	OGGETTO
<p>Verbale letto, approvato e sottoscritto.</p> <p>Sindaco-Presidente</p> <p>Bettini Giovanni</p> <p>SEGRETARIO COMUNALE</p> <p>Baldo Fabrizio</p> <p>REFERTO DI PUBBLICAZIONE</p> <p>Reg. n. 281</p> <p>Certifico, io sottoscritto incaricato alla pubblicazione, che copia del presente Verbale viene pubblicata all'Albo Pretorio online del Comune, per il periodo di 15 giorni:</p> <p>Dal 30-03-2018 Al 14-04-2018 Add 30-03-2018</p> <p>L'INCARICATO COMUNALE</p> <p>Schiavon Lorenza</p> <p>- Non più soggetta a controllo preventivo di legittimità in quanto con la riforma introdotta con la Legge Costituzionale n. 3/2001 l'abrogazione dell'art. 130 della Costituzione ha reso non più operativi i controlli di legittimità sugli Atti degli Enti Locali.</p> <p>[] Inviata copia al Difensore Civico su iniziativa (art. 134, c. 1, del D.Lgs. 18/08/2000, nr. 267).</p> <p>CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'</p> <p>Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio online senza riportare, nei dieci giorni successivi alla pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o vizi di competenza per cui, ai sensi dell'art. 134 c. 3 del T.U. D.lgvo n. 267/2000, E' DIVENUTA ESECUTIVA IL 24-04-2018</p> <p>Il Responsabile dell'Ufficio Segreteria</p> <p>Ragazzo Andrea</p>	<p>PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - APPROVAZIONE VARIANTE/AGGIORNAMENTO.</p> <p>L'anno duemiladiciotto il giorno quindici del mese di marzo alle ore 18:30 nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi tempestivamente notificati, si è riunito il Consiglio Comunale</p> <p>Bettini Giovanni [P] Licata Cristina [P] Morandin Alessia [P] Oregio Catelan Ivano [P] Maniero Roberto [P] Danieletto Vincenzo [P] Perin Marina [P] Miolo Maurizio [A] Bertipaglia Nicola [P] Bianchini Davide [P] Pescarolo Roberto [P] Borsetto Claudio [P] Bozzolan Elia [P] []</p> <p>Partecipa alla seduta il Sig. Baldo Fabrizio SEGRETARIO COMUNALE. Il Sig. Bettini Giovanni nella sua qualità di Sindaco-Presidente assume la Presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio gli scrutatori i Sigg</p> <p>Maniero Roberto Perin Marina Pescarolo Roberto</p>

OGGETTO: PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - APPROVAZIONE VARIANTE/AGGIORNAMENTO.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il D.P.C.M. del 01/03/1991 Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno ha introdotto e definite le classi con le quali suddividere il territorio comunale, al fine di una regolamentazione acustica del territorio stesso, successivamente abrogato e sostituito dal DPCM 14/11/1997 e dalla Legge n. 447/1995;
- in ottemperanza a tali principi, la Regione del Veneto con proprio atto deliberativo di Giunta n° 4313 del 21/09/1993, ha indicato i criteri orientativi di valutazione da parte dei Comuni del Veneto, al fine di una corretta classificazione acustica dei propri territori, secondo quanto indicato nella Tabella 1, allegata al D.P.C.M. sopra citato;
- successivamente con la Legge n. 447 del 26/10/1995, Legge quadro sull'inquinamento acustico, viene istituito un quadro normativo che individua nei Comuni, un ruolo fondamentale rispetto al problema dell'inquinamento acustico, prevedendo azioni/normative atte ad una maggiore azione di prevenzione;
- con tale Legge quadro, si demanda ai Comuni, le competenze per la classificazione acustica dei propri territori, i regolamenti ed i controlli atti a formare un dispositivo efficace, al fine della prevenzione e diminuzione delle emissioni acustiche;
- il D.P.C.M. 14/11/1997, nella Tabella A, fra le altre cose, individua n. 06 Classi di destinazione d'uso, fissando i limiti di rumorosità per le sorgenti sonore in ambiente esterno;
- la Regione del Veneto con DGRV n° 21 del 10/05/1999 Norme in materia dell'inquinamento acustico, ha altresì individuato gli indirizzi regionali (nel rispetto della sopra citata Legge Quadro), ai quali attenersi nella redazione/formulazione dei Piani di Classificazione acustica;

PRECISATO che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 09/02/2007, esecutiva ai sensi di Legge, il Comune di Legnaro, ha approvato il proprio Piano di Classificazione Acustica, redatto dall'ARPAV, giusta deliberazione d'incarico da parte della Giunta Comunale n. 246/2002;

RICORDATO che:

- lo strumento urbanistico generale (P.R.G.) è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 3566 del 15/11/2006;
- il Comune di Legnaro ha aderito al PATI tematico della Comunità Metropolitana di Padova (CO.ME.PA), adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 07/01/2009, approvato con conferenza dei servizi in data 30/01/2012 e ratificato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 310 del 21/12/2012;
- il Comune di Legnaro ha aderito al PATI tematico della Saccisica, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 07/01/2009 approvato con conferenza dei servizi in data 15/05/2013 e ratificato con Deliberazione di Giunta Provinciale n°

- 160 del 25/09/2014;
- Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Legnaro è stato approvato in conferenza dei servizi in data 30/01/2012 con prescrizioni e ratificato da parte della Giunta Provinciale con delibera n. 310 del 21/12/2012, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004 e pubblicata sul BUR della Regione del Veneto n. 06 del 18/01/2013;
 - con Determinazione Dirigenziale n. 287 del 23/09/2013 è stato:
incaricato l'Ufficio di Piano per la redazione della Variante al Piano degli Interventi;
incaricato lo Studio ATeS s.r.l. di Massanzago – PD, dott. Antonio Visentin e arch. Liliana Montin, quali Collaboratori – CIG Z560B95292;
incaricato l'ing. Pietro Cevese di Polverara per la redazione del Piano delle acque – PD - CIG Z200B952B9;
 - con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 26/03/2013 si è preso atto del documento del Sindaco ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004;
 - con Delibera della Giunta Comunale n. 127 del 28/11/2013 si è conclusa l'attività di concertazione finalizzata alla definizione della prima variante al Piano degli Interventi;
 - con Delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 09/12/2013 è stata adottata la Variante n. 0 al Piano degli Interventi (PI) successivamente approvata con D.C.C. n. 12 del 08/03/2014, quale cartografia di base sulla quale formulare le successive varianti al Piano degli interventi stesso;
 - con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 07/02/2014 è stata adottata la Variante n° 1 al Piano degli Interventi (PI) successivamente approvata con D.C.C. n. 21 del 16/05/2014 a seguito della valutazione delle osservazioni pervenute, comprese quelle fuori termine, incaricando il Responsabile dell'Ufficio di Piano ed i collaboratori di adeguare gli elaborati della Variante 1 al PI così come approvata e di redarre gli elaborati finali della Variante 1;
 - con Delibera di Consiglio Comunale n° 54 del 18/12/2014 si è preso atto degli elaborati aggiornati a seguito delle osservazioni e approvazioni delle Variante n. 0 e n. 1 al Piano degli Interventi (PI);
 - con Delibera di Consiglio Comunale n° 10 del 04/02/2015 è stata adottata la Variante n. 2 al Piano degli Interventi (PI) successivamente approvata con D.C.C. n. 17 del 30/04/2015 a seguito della valutazione delle osservazioni pervenute;
 - con Delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 28/12/2015 è stata adottata la Variante n. 3 al Piano degli Interventi (PI) successivamente approvata con D.C.C. n. 8 del 26/04/2016 a seguito della valutazione delle osservazioni pervenute;
 - con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 26/04/2016, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale è stata adottata ai sensi della L.R. 11/2004 il Piano Degli Interventi P.I. - Modifica Norme Tecniche Operative Art. 46 – Adozione;

RIBADITO che:

- la Legge quadro n. 447/1995 prevede tra le competenze in carico ai Comuni, la classificazione acustica del territorio comunale secondo i criteri della Legge stessa, ed in accordo con quanto previsto dal D.P.C.M 01/03/1991, nonché il coordinamento del Piano di classificazione acustica, con gli Strumenti Urbanistici;
- è il Piano degli Interventi, ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 11/2004 e ss.mm.ii. lo Strumento che detta la normativa di carattere operativo derivante da Leggi Regionali di altri settori, con particolare riferimento anche al Piano di Classificazione Acustica;

RILEVATO che:

- in particolare, l'art. 6 della Legge n. 447/1995, richiede ai Comuni di provvedere alla

classificazione acustica del proprio territorio, suddividendo le aree di competenza, nelle 06 classi di destinazione d'uso di cui alla Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997;

- l'obiettivo della zonizzazione è quello di contemperare le esigenze di produzione e mobilità con la tutela della salute dei cittadini, in coordinamento con le determinazioni degli Strumenti Urbanistici;

VISTA:

- la PEC n. 1787 del 01/02/2018 con la quale il Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, chiedeva la Variante al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Legnaro;
- la PEC n. 3079 del 23/02/2018 con la quale anche il Direttore dell'Istituto di Fisica Nucleare – Laboratori Nazionali di Legnaro, ha appoggiato la richiesta sopra citata, al fine di addivenire ad una Variante al Piano di Classificazione Acustica;

PRECISATO che la Variante richiesta, interessa tutta l'area di Agripolis, all'interno della quale insistono oltre agli Istituti sopra citati, anche tutta l'area Universitaria;

CONSIDERATO che:

- attualmente, il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Legnaro, in tale ambito prevede per tutta l'area Universitaria, una Classe I – Aree particolarmente protette;
- la richiesta di Variante al Piano di Classificazione Acustica, si sostanzia nella previsione di un innalzamento di tale Classe acustica, nel rispetto delle disposizioni di Legge sopra richiamate, proponendo il passaggio da una Classe I a una Classe III, Classe IV e Classe V, così come meglio esplicitato negli Elaborati;
- la Variante proposta, lascia inalterata la zonizzazione delle restanti parti di Territorio Comunale;
- la variante proposta non modifica i parametri regolamentari;

VISTA la proposta di Variante acquisita al prot. Comunale n. 1787 del 01/02/2018 e successiva, acquisita al prot. Comunale n. 1865 del 02/02/2018 di cui ai seguenti elaborati, sottoscritti dall'Ing. Massimiliano Scarpa (incaricato direttamente dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie):

- Elaborato A – Relazione Generale della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Elaborato B – Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Quadro d'Unione;
- Elaborato C - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Legnaro Nord;
- Elaborato D - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Legnaro Sud;

PRECISATO che a seguito dell'incontro con l'ing. Massimiliano Scarpa, l'arch. Marco Bartoli ed il Responsabile del terzo Settore in data 06/03/2018, è stata trasmessa con nota del 07/03/2018, la richiesta d'integrazione atti all'ing. Massimiliano Scarpa, al fine di concludere l'iter amministrativo di verifica della Variante stessa;

DATO ATTO che in data 09/03/2018 al prot. Comunale n. 3802 è pervenuta PEC d'integrazione atti riguardanti la Variante in parola e n° 02 copie degli elaborati anche cartacei;

PRECISATO pertanto, che gli elaborati integrati e sottoscritti dal Tecnico incaricato ing. Massimiliano Scarpa della “Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale” (Allegato sub A) risultano:

- Elaborato A – Relazione Generale della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Elaborato B – Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Quadro d’Unione;
- Elaborato C - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Legnaro Nord;
- Elaborato D - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Legnaro Sud;
- Elaborato F - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Cartografia Comparativa;

PRECISATO che per la redazione della Variante al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Legnaro, non risulta nessuna spesa a carico di questo Ente;

RICHIAMATO il parere consuntivo della Commissione Urbanistica Comunale del 14/03/2018;

CONSIDERATO che la LR n. 21/1999, prevede l’aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica, a seguito di intervenute modificazioni territoriali e/o per altre motivazioni che risultino coerenti con la precipua normativa di riferimento;

RITENUTO di adottare la presente Variante al Piano di Classificazione Acustica, la quale risulta coerente con la normativa vigente in materia, riclassificando l’area denominata “Universitaria”, con una Classe Acustica, coerente rispetto all’effettivo utilizzo della stessa e coerente anche con le limitrofe zonizzazioni dei comuni confinanti;

PRECISATO inoltre, che la Variante introduce delle fasce “cuscinetto” di 50 metri, fra aree i cui limiti differiscono oltre i 5 dB, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 4, comma 1, lettera a) della citata Legge n. 447/1995;

RICHIAMATI :

- i pareri espressi ai sensi del D.Lgs 267/00 ed in particolare della regolarità tecnica ai sensi dell’art. 49;
- la Legge n. 447/1995 e ss.mm.ii.;
- il DPCM 14/11/1997;
- la DGRV n. 4313 del 21/09/1993;
- la LR n. 21 del 10/05/1999;
- il DPR n. 142 del 30/03/2004;
- la Legge Regionale 11/2004 e ss.mm.ii.;
- il e lo Statuto Regolamento Comunale.

SI PROPONE

1) DI RITENERE le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente deliberato.

2) DI APPROVARE ai sensi della Legge n. 447/1995 e della precipua normativa di Settore,

la VARIANTE AL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE” (Allegato sub A), redatto dal Tecnico incaricato ing. Massimiliano Scarpa, composto dai seguenti elaborati:

- Elaborato A – Relazione Generale della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale;
- Elaborato B – Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Quadro d’Unione;
- Elaborato C - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Legnaro Nord;
- Elaborato D - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Legnaro Sud;
- Elaborato F - Cartografia della Variante al Piano di Classificazione Acustica Comunale – Cartografia Comparativa.

3) DI RIBADIRE che la presente variante/aggiornamento al Piano di Classificazione Acustica Comunale:

risulta interessare esclusivamente l’area Universitaria, denominata “Agripolis” e la fascia relativa alla SS n. 516;

lascia inalterata la zonizzazione delle restanti parti di Territorio Comunale;

non modifica i parametri regolamentari;

4) DI INCARICARE il Responsabile del Settore di trasmettere il Piano di Classificazione Acustica Comunale, così come modificato:

- alla Provincia di Padova Settore Ambiente, al fine della verifica di competenza, con io Comune di Ponte San Nicolò interessato dalla Variante/Aggiornamento in parola;
- all’ARPAV di Padova per eventuali valutazioni;

5) DI DARE ATTO che gli elaborati sopra riportati, sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e vengono materialmente allegati alla presente quali Allegati sub A

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione così come sopra esposta;

VISTO il parere del Responsabile del Servizio interessato e del responsabile del Settore finanziario, come previsto dall’art. 49 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Uditi gli interventi dei Consiglieri Comunali che fanno parte integrante del presente atto e che vengono di seguito riportati:

Il Sindaco dà la parola all’**Ingegnere Massimiliano Scarpa**, libero professionista, tecnico competente in acustica, incaricato dall’Istituto Zooprofilattico, che ci dà le spiegazioni dovute:

Esce il Sindaco presenti n. 11 Consiglieri. Il Vicesindaco Cristina Licata assume la presidenza.

“Sono stato incaricato dall’Istituto Zooprofilattico della redazione della variante al piano di classificazione acustica relativamente all’area universitaria in cui si trova l’IZSVE, l’Istituto di fisica nucleare e l’Università di Padova. La variante è motivata dal fatto che attualmente il

piano di classificazione acustica non trova un perfetto coordinamento come quanto prevede lo strumento urbanistico di governo del territorio ed in particolare le possibilità di sviluppo che sono previste per quell'area, lo sviluppo edificatorio in termini di utilizzo dello stesso. Normalmente adesso, attualmente, tutta l'area universitaria è censita nella classe acustica prima. E' la classe a cui vengono riservati limiti più vincolanti, normalmente riservata secondo quelle che sono le linee guida regionali della classificazione acustica per le aree ospedaliere, scolastiche, intese come un unicum. In questo caso invece noi abbiamo insediato in quest'area una serie di eventi che si trovano in conflitto l'uno con l'altro nel garantire il rispetto di limiti che sono particolarmente vincolanti. Primo bisogna tenere conto che al di là della sede statale, che attraversa il nostro territorio comunale, esiste una zona industriale che risulta essere collocata nella classe acustica sei, diametralmente opposto alla classe acustica prima dell'area universitaria. Questo significa che ci sono delle differenze di limiti di 30 decibel in periodo notturno tra l'una e l'altra. Volete che la rumorosità della classe acustica se non esclusivamente industriale si blocchi all'altezza della strada statale per non entrare nell'area universitaria. In questo caso, nell'area universitaria, abbiamo un polo scolastico unitario non è che abbiamo un'area ospedaliera per la quale possiamo garantire una tutela dalla rumorosità che proviene dal suo esterno. Abbiamo una situazione eterogenea e quindi non rientra in quella che è la classificazione prevista dalle linee guida regionali per la redazione del piano di classificazione acustica. E' un'area che si presta ad un utilizzo più terziario per quel che riguarda l'Istituto di Fisica Nucleare oppure a destinazione agricola per quel che riguarda l'area universitaria, per essere utilizzata per le colture sperimentali o la zootecnia.

Secondo quelle che sono sia le linee guida regionali ma anche la legge quadro la numero 447 sull'inquinamento acustico del 1995, noi dobbiamo garantire con il nostro piano di classificazione acustica dei salti di classe che non possono essere superiori a uno nel passaggio dall'una alla classe confinante.

Questo significa che il piano attualmente in vigore risulta essere in contrasto con la zonizzazione acustica di Ponte San Nicolò che prevede classi acustiche 3 e 4.

Quindi potremmo avere al massimo una classe seconda o una classe terza nel nostro caso ed è in contrasto con la classificazione della zona esclusivamente industriale. Non possiamo avere un salto dalla prima alla sesta quanto disposto dalla la legge quadro nazionale.

La variante cosa prevede? Prevede l'innalzamento della classe acustica dell'area universitaria portandola in classe tre, normalmente utilizzata per le aree di tipo agricolo, analogamente a quanto accade nella restante parte del territorio. Non è che poiché sia l'Università ad effettuare delle colture che dobbiamo collocarla nella classe uno.

Per le aree urbanizzate gestite dal IZSVE, gestite dall'Istituto di Fisica Nucleare piuttosto che dalla Clinica Veterinaria, si prevede una classe quarta.

Si prevede altresì una classe quinta lungo tutta la strada statale che attraversa il territorio e che divide dalla zona esclusivamente industriale in modo da garantire il graduale passaggio che viene imposto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico.

Questo al fine di non andare ad imporre anche degli interventi di mitigazione acustica che sarebbero delle spese e costituirebbero delle spese, in questo caso, pubbliche, che risulterebbero notevolmente onerose e mirate all'inseguimento di una mitigazione che effettivamente non serve a nessuno, penso.

Penso di aver spiegato. Se avete domande sono qui a disposizione”.

Entra il Sindaco presenti n. 12 Consiglieri. Il Sindaco riassume la presidenza.

Il Consigliere Roberto Pescarolo:

“Nella classificazione delle zone vengono fatti anche i rilievi strumentali?”.

Ingegnere Massimiliano Scarpa:

“La variante al piano di classificazione acustica nasce da rilievi strumentali. Sulla base di questi è stata realizzata la variante alla classificazione acustica, valutando la necessità dell'opportunità di provvedere in tal senso”.

Il Consigliere Roberto Pescarolo:

“Leggendo ho visto che ci sono la statale e l'autostrada che sono interessate ai fini del piano acustico. E le altre strade urbane ed exurbane, quelle locali, non vengono interessate dal piano?”.

Ingegnere Massimiliano Scarpa:

“ Allora nel piano sono state inserite le cosiddette fasce di pertinenza acustica per le strade di tipo C e per l'autostrada che è di tipo A.

Per tutte le altre strade il Decreto 142/2004 del Presidente della Repubblica prevede fasce di pertinenza acustica ampie di 30 m. Si tratta di strade di tipo E che è la provinciale, già classificata in tal senso dal piano in vigore e tutte quante le altre strade comunali che insistono sul vostro territorio. Quindi è inutile andare a tracciare graficamente queste fasce di 30 m. La cosa è stata comunque specificata in relazione. E' inutile specificare queste fasce di 30 m per tutte quante le viabilità, si creerebbe una sorta di confusione a livello grafico. Si è preferito limitarsi ad indicare le fasce di pertinenza acustica per le due strade più importanti, che insistono sul vostro territorio.

Il Consigliere Davide Bianchini:

“Premesso che sono d'accordo a far risparmiare soldi pubblici a prescindere. E su questo punto di vista non c'è nessun problema. Mi chiedevo però una cosa. Quanti soldi risparmierete?”.

Ingegnere Massimiliano Scarpa:

“Lei tenga conto che arrivare ad avere il rispetto dei limiti della classe uno significa essere.. non so se Lei è mai stato sull'area collinare del Montello, significa essere in mezzo al bosco. allontanandosi da una strada, quindi, nel momento in cui Lei ha una strada statale su cui giornalmente passano 10.000/11.000 veicoli e già quegli stessi portano a non avere rispetto all'esterno delle fasce di pertinenza acustica dei limiti della classe uno, perché io devo andare ad agire in modo da arrivare laddove già c'è una sorgente sonora estranea a questo contesto per arrivare ad avere dei limiti che. . Decine di migliaia di euro”.

Sindaco invita l'**Architetto Marco Bartoli** dell'Istituto di IZSVe:

“Allora per rispondere alla domanda, gli oneri sono quelli che l'Istituto dovrebbe trovarsi a supportare e sono molto consistenti sull'ordine 18 - 20 mila euro ad impianto. Impianti di espulsione d'aria che sono caratterizzati da grande espulsione di aria data dal cambio che è previsto per le nostre attività, posizionata sulle coperture, quindi non contribuisce a dare fastidio a chi lavora, però gli strumenti lo rilevano con questi limiti che abbiamo attualmente, noi non riusciamo a rimanere dentro.

Questo porterebbe a una situazione di non regolarità formale di quello che siamo adesso e nel caso del nuovo asse centrale laboratori, che è l'edificio già costruito e che dovrebbe essere completato entro l'estate e reso agibile subito dopo l'estate, ci ritroveremmo a renderlo agibile se non con costi enormemente esorbitanti.

Allora in questo l'Istituto si è attivato per cercare di trovare una soluzione di compromesso che riuscisse a garantire la regolarità della massima rispondenza normativa per quanto

riguarda l'Istituto stesso in primis o per le attività che ci sono immediatamente intorno. Nel fare questa operazione ha usato lo studio dell'Ingegnere. L'intenzione di estendere non solo la propria attività ma tutto intorno in modo che la cosa potesse risultare utile, non solo per l'istituto, ma anche per il Comune andando a razionalizzare i limiti per le emissioni rumorose per tutta l'area di Agripolis e delle zone circostanti.

Questo piano contribuisce a rendere più razionale, molto più coerente, utile anche, con i limiti legati oltre alle strade, al Comune limitrofo. Anche la zona industriale stessa che potrebbe in questo caso trovarsi ad avere delle situazioni di irregolarità che le ditte non sanno e che invece in relazione all'interventi di ristrutturazione con richiesta di agibilità nuova, con richiesta di verifica di rumore e altro, potrebbero trovarsi ad avere lo stesso problema che abbiamo noi adesso.

Quindi tutta questa area qui risulta regolarizzata con un'attenzione sia per le attività pubbliche che per le attività adiacenti, che ci sono, pur con una minima assoluta regolarità che è quello che ci interessa anche a noi come ente pubblico, per quanto riguarda il fatto che sia rispondente alla normativa regionale, alla normativa di interesse di garantire un livello di emissioni rumorose estremamente limitato”:

Il Capogruppo Ivano Oregio Catelan:

“ Solo come contributo alla comprensione, premesso che io sono favorevole e non sono contrario alla variante proposta, mi viene da pensare perché è proprio una variante, che è stato fatto precedentemente un piano della classificazione acustica del territorio nel quale non sono state sufficientemente valutate queste cose, questi aspetti.

Mi viene da chiedermi come mai è stata data una classificazione in categoria uno a una zona. La normativa all'epoca non prevedeva questo? Una domanda così per capire un po' come funziona questo piano delle classificazioni acustiche”:

L'Ingegnere Massimiliano Scarpa:

“Nasce da delle scelte che vengono fatte a livello di pianificazione, fatte a suo tempo. Nel redigere un piano, e cerco di rappresentarvi anche per un ulteriore motivo per cui andiamo un attimo in contrasto rispetto a quello che è lo strumento di pianificazione del governo del territorio, normalmente nel fare un piano di classificazione acustico noi dovremmo guardare quelle che sono le preesistenti destinazioni d'uso. L'area IZSVe... l'area universitaria è iniziata ancora prima degli anni 90. Il piano di classificazione acustica attualmente in vigore è stato approvato nel 2007. Lo sviluppo di questo territorio, acusticamente parlando, si è sviluppato, non essendo in vigore il piano di classificazione acustica, sulla base dei limiti di un Decreto Ministeriale del 2001, adottabile qualora il Comune non avesse ancora adottato il piano. Per l'area in esame i limiti previsti da questo Decreto erano quelli di una zona prevalentemente industriale, quindi limiti 70 di giorno, 60 di notte. La classe uno prevede un limite di 50 di giorno e 40 di notte. Quindi 20 decibel di differenza. Quindi l'aver imposto una classe uno per quest'area ha costituito una sorta di evidente ostacolo alle possibilità di sviluppo dell'area inizialmente previste sulla base di limiti chiaramente di 20 decibel più alti.

Normalmente la classe uno nelle aree in contesti urbanizzati viene riservata per ampie aree a parco, aree ospedaliere, complessi scolastici. Devono costituire un unicum territoriale non un insieme eterogeneo di 20, tenute al rispetto dei limiti l'uno con l'altro. Cosa significa imporre una classe 1 per un ospedale, per una scuola? Non significa che la scuola o l'ospedale dovrà andare a rispettare i limiti della classe uno, perché la classe uno è prevista per tutta quanta l'area dove si trova l'ospedale. Saranno gli altri all'esterno, che soprattutto in termini di distanza, dovranno dare rispetto all'intera classe uno, ma chi sta dentro la classe uno potrà sviluppare la propria attività ospedaliera in termini di impiantistici, in termini di traffico. Cosa che non ricade assolutamente in questa casistica.

Poi ripeto a livello di redazione di un piano sono tutte quante scelte che vengono fatte in forma strategica per la gestione acustica del territorio di quel momento”.

Il Consigliere Elia Bozzolan:

“Una domanda rivolta all’Amministrazione. Ho capito che il salto tra una zona e l’altra deve essere di 5 decibel. Vedendo la limitazione trovo che la zona industriale con la parte nord, c’è un salto che va dalla classe sei alla classe 3.

Mi chiedo se l’Amministrazione era intenzionata alla modifica del piano e se ci fosse questa necessità”.

Il Vicesindaco Cristina Licata:

“Nell’ufficio infatti abbiamo preso atto di queste discrasie che ci sono e abbiamo già chiesto una consulenza all’Ingegnere in modo da arrivare ad avere uno strumento coerente in tutto il territorio”.

Il Consigliere Roberto Pescarolo:

“Facevo una considerazione in merito a quello che aveva detto l’Ingegnere e anche l’Architetto: visto che i costi di adeguamento impiantistico sono abbastanza onerosi è stato chiesto attraverso noi la variante al piano acustico, sarebbe interessante un quaderno oppure delle prassi per fare opere di mitigazione acustica e mi viene in mente il passante fatto per Mestre, dove c’è un accordo con gli agricoltori con la piantumazione di nuovi alberi per mitigare acusticamente”.

L’Ingegnere Massimiliano Scarpa:

“Acusticamente la vegetazione non risulta essere efficace. Per avere una riduzione, un abbattimento grazie alla presenza di vegetazione, Lei deve avere la presenza di un bosco con un’elevata densità e profondo per qualche centinaio di metri, per avere un effetto che sia fisicamente tangibile. La presenza di alberature nascondono una sorgente sonora e può avere un effetto puramente psicologico. Questo è dimostrato da studi, ma non a livello di efficacia in termini di abbattimento o dell’energia sonora. Le alberature non possono costituire un uno strumento valido per la mitigazione.

Faccio notare che comunque al di là della classificazione acustica del territorio, la suddivisione in zone, tutte le attività produttive o commerciali sono comunque tenute al rispetto dei limiti differenziali di emissione. Ossia non potranno superare una differenza superiore 5 decibel in periodo diurno e di 3 decibel in periodo notturno. Differenza fra livello di rumore ambientale, ossia livello in presenza della specifica sorgente disturbante e livello di rumore residuo, ossia quello che ho in sua assenza. Questo a prescindere dalla zonizzazione acustica fatta eccezione per la classe acustica sei, esclusivamente industriale. Tutte le attività che si trovano al suo interno, nei reciproci rapporti, prevedono l’esclusione di questo limite differenziale. Le attività che si trovano a confine sono comunque tenute al rispetto di questo limite differenziale nei confronti della classe quarta e della classe terza”.

Il Consigliere Roberto Pescarolo:

“E quindi significa che la fascia di classe quarta è solo un esercizio grafico per dire non facciamo un salto”.

L’Ingegnere Massimiliano Scarpa:

“Per garantire il rispetto di salto, in modo da garantire che la rumorosità abbia una sufficiente spazio, una sufficiente profondità per attenuarsi in termini di divergenza sferica”.

Il Consigliere Davide Bianchini:

“Si tratta dello stesso Ente con cui noi siamo in trattativa, in disputa per via del calcolo del IMU? E’ vero. Con questa delibera andiamo ad approvare un sostanziale risparmio economico delle loro risorse. I rapporti fra Comune e l’Università, so che lo Zooprofilattico è all’interno di quell’area, sono da sempre o inesistenti o conflittuali e raramente sono più distesi, questo tipo di favore alle Istituzioni dovrebbe essere adoperato anche per far pesare l’ago della bilancia dalla nostra parte dove invece ci sono delle criticità.

Non so se ci avete pensato. Io in sede di Consiglio Comunale mi sento di poter dire che sarebbe il caso, auspicabile, che tutti i rapporti con quel tipo di Enti fossero sempre tranquilli ma queste è una loro richiesta che in sede di trattativa, magari altra trattativa, dovrebbe essere fatta pesare. Per esempio quell’area in trattativa che abbiamo detto prima potrebbe essere argomento di scambio, perché oggettivamente grazie a questo intervento nostro, loro stanno andando a risparmiare una cifra della parcella dell’Ingegneria che so essere molto cara”.

Il Capogruppo Ivano Oregio Catelan:

“Però nel momento in cui il Comune ha chiesto di poter utilizzare ad uso pubblico il Viale dell’Università forse se ci avessero chiesto a noi di fare la variante al piano acustico ce lo saremo dovuto pagare invece se lo pagano loro adesso e noi non abbiamo fatto niente. Posso pensare anche questo”.

Il Sindaco:

“Per quanto riguarda il discorso dell’ICI e dell’IMU, certamente siamo in contenzioso però sapete benissimo che lo Zooprofilattico non è solo della Regione Veneto ma ben sì delle Tre Venezie.

Noi l'accordo con il Direttore Generale e l’Avvocato dello Zooprofilattico, nel giro di due sedute, abbiamo trovato un accordo ma la rettifica dell'accordo deve esser fatto dalle Tre Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e le due Province a Statuto Speciale.

Quindi quel Cda non la ha approvata quindi andremo avanti con i ricorsi, ricorsi per i quali noi ci siamo premuniti di una stima di un tecnico dove andremo a difenderci nella maniera giusta ma questo con l'accordo anche del Direttore perché è perfettamente d'accordo perché dice che l’IMU bisogna pagarlo ma però quelli che devono decidere se poi non decidono niente, lo bocciano e quindi dobbiamo andare dal giudice che decida”.

L’Architetto Marco Bartoli:

“Allora solo per dire che l’Istituto ha quasi completato la propria capacità edificatoria e credo che sia rimasta la possibilità all’Istituto di costruire quello che dovrebbe essere il centro della di riferimento nazionale per la pet therapy, a fianco dell’asilo dove è previsto un edificio di circa 300 m² di pianta, per un piano seminterrato e due piani sopra per la pet therapy. Diamo la nostra capacità edificatoria.

Con questo voglio dire quindi dal punto di vista di IMU e quant’altro la quota relativa all’Istituto oserei dire è quasi ininfluenza anche per l’Amministrazione Comunale. Noi abbiamo saturato il lotto con quest’ultimo edificio che abbiamo costruito. Abbiamo una capacità edificatoria minimale. Quindi non ci cambia molto pagare cinque euro in più o in meno, diciamo quello che è giusto, quello che ritiene la normativa o quello che sarà il Giudice, nel senso che non cambia minimamente nell’ambito del bilancio dell’Istituto. Infatti non era quello, dobbiamo tenere le posizioni che siano regolari da un punto di vista amministrativo e contabile ma anche se, come spesso succede, voi sapete benissimo come ente pubblico che noi siamo, non c’è una capacità discrezionale. Vale molto di più un rapporto con l’Amministrazione Comunale che € 5.000 di tasse. Nel nostro caso la quota nostra veramente è minimale. Sarà ridotta quasi a nulla nell’arco del prossimo anno. Quindi solo a

significare che su quell'argomento l'Istituto non aveva nessun interesse particolare ad andare a discutere con il Comune”.

Il Segretario Comunale:

“L’ordine del giorno del Consiglio Comunale è uscito con la proposta di delibera avente ad oggetto “Adozione al piano” la proposta di delibera è di “Approvazione del piano” non è che segua l’iter della variante allo strumento urbanistico. In questa fase con l’ufficio probabilmente ci eravamo capiti male. Si tratta della approvazione del piano. Non serve mettere la proposta di correzione dell’oggetto in votazione ma basta mettere a verbale che si tratta dell’approvazione del piano e non dell’adozione”.

Registrati gli interventi, il Presidente mette ai voti la proposta di deliberazione che ottiene il seguente risultato, proclamato dal Presidente con l’ausilio dei consiglieri nominati scrutatori:

Presenti n. 12

Astenuti n. 1 (Davide Bianchini)

Votanti n. 11

Favorevoli n. 11

Contrari nessuno

DELIBERA

Di far propria la proposta di deliberazione suesposta, nella sua formulazione integrale, ovvero, senza alcuna modificazione ne' integrazione.

PARERI AI SENSI ART. 49 – D.Lgs. 267/00

PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 12-03-2018 - Ufficio: EDILIZIA PRIVATA

**Oggetto: PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - APPROVAZIONE
VARIANTE/AGGIORNAMENTO.**

In merito alla proposta di deliberazione in oggetto indicata, il sottoscritto Responsabile del servizio interessato, esprime parere: Favorevole

Data **12-03-2018**

Il Responsabile del servizio
F.to Sinigaglia Giuliano

In merito all'attestazione sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto indicata, il sottoscritto Responsabile del servizio ragioneria, esprime parere: Visto.

Data **13-03-2018**

Il Responsabile del servizio
Pasqualetto Stefano

**Copia conforme all'originale informatico
Legnaro, 30-03-2018**

**L'Incaricato
Schiavon Lorenza**